

MRLI 2003: FINALE 26 Apr @ JAM/LEATHER ARENA

Ringraziamo [LC ROMA](#) per la concessione e "lionspqr" per le foto.



[Trecento leathersmen ...](#)



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

.. tra il pubblico, un International Mister Leather, Mister Leather Baviera, Mister Leather Europa, il Club Leather di Monaco di Baviera erano presenti a festeggiare la vittoria di Lello, Mister Leather Italia 2003, che potete contattare all'indirizzo misterleatheritalia2003@lcroma.com.

[Grande serata...](#)



[\(Click\)](#)

...per LCR e per la comunità Leather Romana: Lello, napoletano ma ormai romano di adozione e socio di LCR, ha vinto la finale di Mister Leather Italia 2003 e volerà a Chicago per rappresentare l'Italia a International Mister Leather.

Una finale senz'altro riuscitissima, sotto tutti i punti di vista. A cominciare dall'organizzazione, la cui bontà si è vista non tanto dall'assenza di inceppamenti, quanto proprio dalla capacità dimostrata da LC Roma nel far fronte efficacemente ai milleuno piccoli inconvenienti che inevitabilmente possono verificarsi in queste occasioni.

Azzeccata la scelta del locale: bella la posizione, all'ombra del Colosseo; bello - e grande - il locale stesso; grande flessibilità nel contenere la folla radunata per l'occasione - con relativo guardaroba, e soprattutto nel poter sostenere agevolmente la disparità di situazioni - dalla selezione stessa, allo spazio chiacchiere e "fraternizzazione", all'ottimo playground attrezzato di doppia sling, al doppio bar, alla musica, al corridoio di comunicazione - anch'esso all'occorrenza dimostratosi un ottimo terreno di gioco, all'inevitabile darkroom.

Non capirò mai piuttosto perchè non sia stato possibile impiegare delle comode drink cards invece dei

contanti per le consumazioni al bar, e nemmeno come sia possibile concentrare tante magagne in un microfono cordless... ma poco conta.

Cito questi 2 aspetti fin d'ora non per lamentarmene, ma per mero dovere di cronaca - ed anche per non doverci tornare piu' sopra: del resto, la voce di Alfi ha ben saputo fronteggiare le carenze elettroniche, mentre il fatto di dover avere sottomano il portafogli non si è certo dimostrato un deterrente nè per le consumazioni proprie del bar, ne' per quelle altrettanto proprie delle sling...

LELLO è Mr. Leather Italia 2003!



[\(Click\)](#)

[\(Click\)](#)

[\(Click\)](#)

Come anticipato, l'onore e l'onere della conduzione della serata è spettato ad Alfi, che ha saputo tenere ottimamente la scena, contrastare le bizze dell'amplificazione, "domare" un pubblico decisamente interattivo, dare al tutto un'impronta francamente professionale ma mai meccanica - al tempo stesso senza mai coprire i Concorrenti, veri protagonisti della serata.

Serata che, stando agli standard delle Selezioni precedenti, si e' senz'altro distinta per la "temperatura" delle performances: è evidente che un Mr. Leather non si rivolge ad un pubblico di educande, tuttavia è pur vero che in genere le serate precedenti a questa tendevano piu' al mimare e al far intuire le varie situazioni rappresentate, piuttosto che a riprodurle live. Beh, in questo caso, invece, si puo' senz'altro affermare che il ricorso all'immaginazione è stato davvero minimo - laddove ve ne sia stato.

E qui vale la pena di spendere 2 parole. La performance che veniva richiesta ai Concorrenti doveva principalmente avere caratteristiche leather-fetish, e soprattutto doveva servire a mettere in luce qualità e talenti dei Concorrenti, con il supporto di un partner di spalla. La rappresentazione esplicita è stata senz'altro gradevole e gradita, però in alcuni casi si è dimostrata a doppio taglio: ad esempio quando il partner di spalla si è ritrovato ad assumere lui stesso il ruolo di protagonista - benché bottom, distogliendo quindi l'attenzione dal Concorrente; oppure quando la rappresentazione dell'atto sessuale di per se' ha avuto il sopravvento sulla tensione leather, che, ribadisco, era e doveva invece restare l'elemento fondamentale.

Tutto ciò non ha impedito a taluni di dare il meglio di sè - come appunto nel caso di Lello, ma ha invece necessariamente penalizzato altri Concorrenti sicuramente altrettanto validi e dotati del vincitore - se non anche di piu' - ai quali è però sfuggita di mano la situazione.. peccato.



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

da sinistra: i tre piazzati Janko, Lello, Oscar; Premiazione di Janko, Premiazione di Oscar.

Lello



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

Ed ecco Lello, il vincitore. Lui è stato uno che ha senz'altro capito 2 aspetti fondamentali: sè stesso prima di tutto, e poi le regole del gioco.

Non conosco Lello, e non so dire se lui la parte del bottom l'ha solo recitata o ha davvero interpretato se' stesso: ma qualsiasi cosa abbia fatto, l'ha fatta maledettamente bene. Se ha "recitato", e' stato bravissimo: credeteci o

meno, ma in 3 minuti è molto più facile fingere di essere un buon Top, che non un ottimo bottom. E se poi si gioca con sigarette accese, la faccenda si complica.

Se invece è stato semplicemente e più verisimilmente se' stesso, restano gli apprezzamenti esposti, ma in piu' Lello ha "osato" infrangere un italico tabù, che chissà perchè vede un Mr. Leather necessariamente nel ruolo di Master o quantomeno di Top: ed il coraggio è stato premiato.

E' pur vero che i giudizi tenevano in considerazione 2 aspetti diversi: aspetto fisico e immagine leather: ed e' senz'altro vero che Lello non era il Concorrente col corpo più scolpito o con la faccia più intrigante. Ma a parte il fatto che chi scrive farebbe comunque carte false per assomigliare a Lello anche solo da lontano e al buio, resta il fatto fondamentale che Lello ha senz'altro saputo ben bilanciare i due aspetti, risultandone avvantaggiato come persona nella sua interezza: e visto che Mr. Leather è auspicabilmente un uomo, e non un bambolotto immaginario, il risultato è stato quello che è stato.

▣Janko



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

Scusate se è poco - qui vediamo Janko all'opera con il suo partner. Ci hanno regalato 3 minuti di un gran bello spettacolo, non c'e' che dire: anzi, 4, considerando che anche il minuto di presentazione di Janko è stato uno dei piu' visivamente gradevoli...

▣Oscar



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

E questo è Oscar, il terzo classificato su un podio che ha visto i primi 3 classificati ad una mera incollatura l'uno dall'altro.

Non stupisce, nè nel caso di Oscar, che di Janko: quel che sfugge, semmai, è la motivazione di qualche voto decisamente basso su argomentazioni obiettivamente di classe super extra lusso, e per di piu' rappresentate in maniera piu' che adeguata - ma questa cosa andrebbe semmai evidentemente chiesta a chi tale voto ha ritenuto opportuno esprimere.

Emo



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

Scendendo dal podio, infine, e parlando degli altri Concorrenti: tutti erano dei finalisti, e quindi evidentemente si trattava di scremare di fino, e non di dire un semplice "questo sì, questo no".

Fatto salvo cio', si è dato il caso ad esempio di spare-partners predominanti, sebbene non in ruolo di dominatori. Tanto per non far nomi, Emo (MLCV) era uno dei piu' apprezzabili, di per se', ed il suo numero di fister non era certo niente male.

Ed anche il suo partner era azzeccatissimo: peccato che nel giro di soli 3 minuti - tra preliminari e quant'altro, inevitabilmente il fisteo resti il protagonista. Esibizione ottima, ma mi chiedo quanti fossero concentrati effettivamente su Emo, anziche' sul dove e fin dove andava a finire la sua mano.

Ripeto - un banale errore di regia è stato capace di mandare a gambe all'aria un concorrente ineccepibile, un partner alla sua altezza, ed una performance tra le migliori.

Ben...



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

..e ...

...Danilo



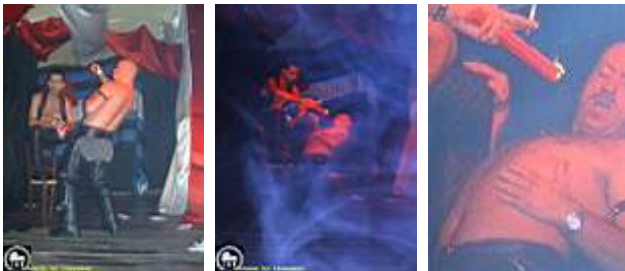
[\(Click\)](#)

[\(Click\)](#)

Ben e Danilo (LCM): ciascuno a suo modo e nel suo ambiente, 2 animali da palcoscenico.

Nessuno dei due certo timido - e men che mai inesperto: eppure anche loro due non son riusciti a dare il meglio delle loro potenzialità. O quantomeno, non in chiave prettamente leather-fetish. Un "costoso" incidente di percorso che senz'altro nulla toglie alle loro capacità: ma col quale si son giocati la gara.

▣Franco di Parma



Franco di Parma (LCM) è uno di quelli che "sono leather" di loro, indipendentemente da quanto si mettono addosso o si levano.

"C'ha il fisico" e "c'ha la faccia" - beato lui - anche se sta in gessato doppio petto. Quanto di piu' genuino si potrebbe pensare: ma lo ha fregato la scena, credo.

[\(Click\)](#)

[\(Click\)](#)

[\(Click\)](#)

Ho infatti ben avuto modo di vederlo all'Hangar6268 - il locale che dirige - e sebbene il suo posto non sia sul palco, non passa certo inosservato. Beh - qui invece ho avuto la percezione come se apparisse fuori tempo con se' stesso: forse il suo numero - pur molto suggestivo e ben interpretato - sarebbe risultato maggiormente valorizzato se proposto a solo - indipendentemente dalla pur indiscutibile bravura, abilità e perchè no - simpatia del partner..

Peccato: anche in questo caso un maggior tempo a disposizione e/o regole un po' diverse avrebbero senz'altro potuto raddrizzare le sorti del gioco.

▣Franco



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

Quella di Franco (LCR) è stata senz'altro una delle performances più esplicite e decisamente a tema - del resto le foto parlano chiaro: semmai, c'è da dire che queste foto non rendono il merito dovuto al suo aspetto fisico. E - guarda caso, dopotutto lui si è pur classificato al quarto posto, a stretto contatto di podio.

Il problema? A parte che non c'è stato nessun problema, dal momento che evidentemente non tutti possono per forza stare ai primi posti, forse qui ha giocato a sfavore proprio la presenza obbligatoria del partner di spalla. Che era eccellente, peraltro, sia ben chiaro: e anche ben sintonizzato.

Tuttavia è stato come se invece di un'unica performance unitaria, avessimo assistito a due spezzoni separati: l'a solo col dildo e la scena sub/dom a base di cera e leccaggio stivali. Se fosse stato possibile presentare solo una delle due parti, dandogli conseguentemente maggior spazio, probabilmente la situazione su podio sarebbe cambiata - o quantomeno si sarebbe dovuti ricorrere a qualche spareggio.

▣Piero



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

Piero (MLCV)...

▣ Edo



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

...Edo (MLCV)...

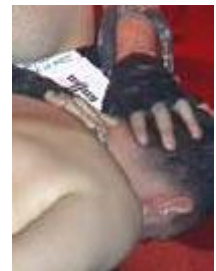
▣ Roland e Flavio



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)



[\(Click\)](#)

... Roland (LCR) e Flavio (MLCV):

Ho qui raggruppato Piero (MLCV), Edo (MLCV), Roland (LCR), Flavio (MLCV): chi vittima di un audio disastroso (se vi pare una sciocchezza, mettevvi nei panni di chi si vede la propria rappresentazione continuamente interrotta da microfoni in panne, luci a giorno nel bel mezzo della scena, richieste di prova microfono, etc etc), chi forse ha lasciato la propria personalità prevaricare i contenuti di quanto proposto, chi forse non ha potuto ottenere dal proprio partner tutto l'aiuto necessario, nei tempi e nei modi necessari, chi verisimilmente preda di un comprensibile attacco di panico da palcoscenico...

Sia stato quel che sia stato, anche loro ne han subito le conseguenze. Interpreti ed interpretazioni che con un pizzico di fortuna in più avrebbero sicuramente potuto ricevere più consensi, sono stati penalizzati invece da una scelta poco azzeccata di tempi e modi, o da una scarsa confidenza col partner, o, tout-court, da quel pizzico di sfiga che pare sia pure una componente costante di quanto avviene su un palcoscenico.

Càpita.

▣ A riepilogo



Che dire. Dopotutto, quando si dice che un Concorso è (anche) un gioco, è vero. Lo è per chi vince, e lo è per chi ne viene escluso: e come ogni gioco, anche il Mr. Leather si dimostra essere molto piu' articolato e complesso di quanto non possa apparire a prima vista.

[\(Click\)](#) Contano i talenti, conta la spontaneità, conta la tecnica, conta l'equilibrio.

Conta il saper mescolare tutto cio' in 3 soli (oppure interminabili) minuti, conta il crederci abbastanza per non farsi cogliere impreparati, ma non troppo da farsi trovare legati. Conta anche avere la fortuna o la capacità di regia necessaria a prevedere se e come un numero che di per se è validissimo, può rischiare di venire penalizzato da questioni apparentemente banali di tempi tecnici, presenza di partners o meno, etc etc.

Dettaglio non secondario, s'è ben visto che il fatto di proporsi in chiave francamente hard - a dispetto di prestanza fisica e capacità tecniche, NON è assolutamente presupposto nè tantomeno garanzia di punteggio elevato - ma semmai è una scelta che può rivelarsi a doppio taglio, aggiungendo sì potenziali punti, ma anche costituendo un elemento dall'impatto sicuramente alquanto difficile da gestire e valutare.

Il vincitore, quest'anno, si troverà a rimettere in gioco tutto questo ed anche di piu' a Chicago, in tutt'altro ambiente e con ben altri trascorsi culturali: e sicuramente parte con un bagaglio piu' che adeguato. Ma tutti questi dodici han comunque in tasca una loro vittoria personale: han mostrato di sapere cio' che sono, innanzitutto, e di andarne fieri: al punto di sapersi mettere in gioco, e di sapersi divertire proprio per il gusto del gioco e non solo della pur auspicata vittoria formale.

Davvero - complimenti, ragazzi.

[Vacanze romane...](#)



...con vista su Chicago: Grazie, LCR.

Per gli amici del [Leather Club Roma](#) forse non sarà stata esattamente una vacanza, probabilmente: ma per tutti - TANTI! - noi che abbiamo presenziato alla finalissima Mr. Leather Italia 2003 lo è stata. Una delle vacanze senz'altro meno riposanti che si possano immaginare - ma non per questo meno gradevole.. tutt'altro!!

Ma non di questo vogliamo parlare ora.

[E' un fatto di stile:](#)

..o di *life-style*, o meglio, di tutt'e due.

A voler essere pomposi e canonici, potremmo dire che "La notte di sabato 26 Aprile 2003 ha aggiunto il suo degno tassello al mosaico che compone il sempre piu' ricco panorama leather italiano" - il che resta comunque vero, quanto insufficiente a descrivere un avvenimento che è stato molto di piu' di una semplice finale di concorso.

LC Roma è entrato ufficialmente a far parte dei Clubs ECMC nell'Ottobre del 2001, e sebbene questa appartenenza non sia solo una questione di burocrazia, un conto è portare in giro un marchietto, e tutt'altra cosa è "viverlo" - o meglio, farlo vivere.

E qui in Italia "farlo vivere" non significa organizzare l'ennesimo, trendissimo fetish party dove al colmo della trasgressione si sculetta per una sera in chaps e borchie prima di tornare ai beneamati Armani jeans, ma significa semmai proprio l'opposto: avere la testardaggine e la capacità di proporre una cultura o quantomeno uno stile di vita non certo latino e mediterraneo non "per moda", ma per "modo".

Che Roma nutrisse di questi propositi lo si era ben capito: fin dal suo debutto ufficiale in società, LCR non

ha mai dato l'idea del "fratellino minore", ma semmai, legittimamente, del fratello piu' giovane - che e' ben diverso. Ha sfidato la stucchevole oleografia del ponentino, delle fontane e dei pini (con relativi contraltari di Valle Giulia, Monte Caprino, & co.), e s'e' aggiunto ad una scena leather italiana fino a quel momento limitata ormai ai due Clubs ECMC del nord Milano e Veneto.

Ha mosso i suoi passi, se e' inciampato si e' rialzato, ed ha continuato a camminare: ed oggi il risultato è sotto gli occhi di tutti. Nessun Tom of Finland si sarebbe mai sognato di mettere uno scorcio di Colosseo per sfondo ad una rappresentazione leather: e forse, qualche anno fa, anche immaginare LCM e MLCV seduti allo stesso tavolo sarebbe stato altrettanto inverisimile: eppure anche questo è successo: letteralmente, e coi leathermen all'ombra del Colosseo.

Miracolo romano? Per carità, di "miracoli" ne abbiamo già a sufficienza, grazie: ma quantomeno spunto - senz'altro. E comunque dimostrazione che, volendo, "si fa": anche a costo di dover affrontare qualche salita in più!. Anche contro ogni ovvia logica di massimo risultato col minimo sforzo. Abbiamo provato a puntare invece al "miglior" risultato - anche a costo del massimo sforzo: e senza pretendere di aver raggiunto la soluzione magica che fa felici tutti, ci sembra che l'obiettivo sia stato raggiunto.

Nè intendiamo fare con ciò l'ipocrita panegirico della fratellanza universale: se siamo 3 gruppi, ciascuno ben diverso e ben contraddistinto dalle sue proprie identità, evidentemente i motivi ci sono: e ben vengano. Continueremo sulle nostre strade, di volta in volta ciascuno per suo conto oppure affiancandoci. Chissà - forse anche pestandoci gli stivali, talvolta - perchè no: siamo umani, non un esercito di macchinette. Ma ci siamo, e questa è la nostra forza.

[Storm](#)

Il JAM (Leather Arena/Sigillo)



Leather Arena/JAM:

- SERATA FINALE il: 26 Aprile 2003
- Città: Roma (RM)
- Indirizzo: c/o JAM - Via del Cardello 13/A
- Guest Star: Fernando (info: www.mr-leather.it), MISTER LEATHER EUROPA e socio del [Motor Leather Club Veneto](#).

Il JAM/Leather Arena si trova a Roma, tra il Colosseo e i Fori Imperiali, a un passo da Termini in Via del Cardello 13/A, tel 06 69942419.

Dispone di teatro, disco, darkroom e pure ristorante, sicchè offriremo a tutti cappuccino, caffè e cornetti dalle cinque di mattina in poi.

Alla finale sarà ospite di LCR MLC München e anche Stefan Mueller (Mr. Leather International 2001, Mr. Leather Bavaria 2001) che ci farà da DJ.

Venerdì 25 ci sarà un Welcum party allo SPHINX, ingresso e buffet offerto da LC Roma (drinks non inclusi). Per il Welcum party del 25 - e SOLO per questo - non è richiesto Dresscode - peraltro sempre gradito.

Dal sito <http://www.mlcv.it/ita/archivio/mrleather03romafinale.php>
e www.lcmilano.com